

**SCUOLA**

**Sale a un miliardo la stabilizzazione degli insegnanti**

La stabilizzazione di circa 100mila docenti costerà un miliardo. Il governo pubblicherà domani le linee guida della riforma della scuola. ► pagina 6

Istruzione. Domani le linee guida

# Scuola, un miliardo per le assunzioni del piano Giannini

**Claudio Tucci**  
 ROMA

Rilancio dell'autonomia scolastica. Decollo dell'organico funzionale (professori in più da assegnare a reti di scuole). Valutazione degli istituti e quindi dei docenti (con premi a chi si impegna di più).

Il governo pubblicherà domani sul sito dei «Millegiorni» ([passodopasso.italia.it](http://passodopasso.italia.it)) le linee guida di riforma della scuola. Non ci sarà un Consiglio dei ministri ad hoc, ha reso noto il premier Renzi, che nel tardo pomeriggio di ieri ha incontrato il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, per discutere degli ultimi nodi. Soprattutto il capitolo "docenti", dopo le anticipazioni su questo giornale di un piano per assumere 100mila insegnanti dal 2015, e lo slittamento dell'intero pacchetto venerdì scorso per approfondire le fonti di copertura economica dell'operazione (fino ad allora portata avanti senza interlocuzione con il ministero dell'Economia).

Il piano dell'esecutivo è la copertura di tutti gli "spezzo-

ni" di cattedre intere (docenti in servizio fino al termine delle attività didattiche - in tutto 12/13mila posti), del turn-over (circa 20mila posti l'anno), delle supplenze annuali (circa 40mila), degli insegnanti di sostegno utilizzati in organico di fatto (circa 20mila), oltre a dotare le reti di scuole di un cospicuo contingente di professori (l'organico funzionale) da utilizzare per tutte le esigenze della didattica. Una manovra che, complessivamente, potrebbe portare all'assunzione stabile, dal 2015, anche di più dei 100mila docenti originariamente previsti. Per un costo stimato di oltre un miliardo di euro.

Il faccia a faccia tra Renzi e Giannini, e - subito dopo - tra il premier e il ministro dell'Economia, Padoan è servito ad avere contezza dell'ambizioso piano, e ad abbozzare le prime ipotesi di coperture (trattandosi di linee guida e non ancora provvedimenti normativi). Padoan, a quanto si apprende, avrebbe dato un assenso di massima alla maxi tornata di assunzioni. Quanto alle coper-

ture si starebbe ragionando su una novità assoluta: un intervento sugli scatti d'anzianità dei neo assunti (non varrebbe quindi per chi è già in servizio) per rendere meno onerosa la ricostruzione di carriera (che, a legislazione vigente, è la voce di costo più salata perché chi viene immesso in ruolo ha già tanti anni di precariato e quindi di servizio alle spalle). Altri fondi potrebbero arrivare rimodulando il piano triennale di assunzioni in atto previsto dal decreto Carrozza. E, solo se ci fosse ancora bisogno di risorse, si utilizzerebbero i risparmi della spending review. In ogni caso, i tempi non si annunciano brevi. Infatti, pubblicate le linee guida, seguirà una consultazione pubblica, e al termine si definiranno i provvedimenti normativi. Solo allora saranno messe nero su bianco le coperture definitive, che saranno poi "vistate" dalla Ragioneria generale dello Stato.

«Vogliamo un cambiamento radicale - spiega al Sole24Ore, Davide Faraone, responsabile Scuola e Welfare

del Pd -. Daremo attuazione all'autonomia scolastica, fortemente voluta dal centro-sinistra. Punteremo su flessibilità curriculare e, per la prima volta in Italia, presenteremo un progetto organico sull'alternanza scuola-lavoro per avvicinarci al modello duale tedesco». Oltre al capitolo "docenti" infatti le misure sulla scuola disegnano un piano articolato di interventi: dalle "competenze" dei ragazzi con più storia dell'arte nei licei, un rafforzamento dell'inglese e dell'informatica già alle scuole primarie. Si punta poi ad avvicinare istruzione e mondo del lavoro, con il raddoppio delle ore di formazione in azienda, più apprendistato a scuola, e incentivi fiscali per i privati che investono negli istituti scolastici, in particolare nei laboratori. Ambizioso anche il cambiamento sui presidi: saranno sempre più "manager", con un ridisegno degli organi collegiali per distinguere tra potere di indirizzo e potere di gestione (quest'ultimo saldamente in mano ai dirigenti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE COPERTURE**

Tre ipotesi: rivisitazione degli scatti di anzianità per i neoassunti, rimodulazione del precedente programma di assunzioni, tagli di spesa

